

DOMANI A OROPA

Si celebra la Candelora

Appuntamento alle 10 davanti alla Basilica antica per la processione

Domani, mercoledì 2 febbraio si celebra a Oropa la tradizionale Festa della Candelora. L'appuntamento è davanti alla Basilica antica alle 10 con la processione, che sarà seguita dalla S. Messa delle ore 10.30 presieduta dal Vescovo di Biella mons. Roberto Farinella. La presentazione al Tempio di Gesù viene popolarmente chiamata festa della Candelora, perché in questo giorno si benedicono le candele, simbolo di Cristo "luce per illuminare le genti", come il bambino Gesù venne chiamato dal vecchio Simeone al momento della presentazione al Tempio di Gerusalemme, che era prescritta dalla legge giudaica per i primogeniti maschi. La festa è anche detta della Purificazione di Maria perché, secondo l'usanza ebraica, una donna era considerata impura per



un periodo di 40 giorni dopo il parto di un maschio e doveva andare al Tempio per purificarsi: il 2 febbraio cade appunto 40 giorni dopo il 25 dicembre, giorno della nascita di Gesù.

DOMENICA AL FAVARO

Edili, la dignità del lavoro

Alla festa annuale il commento di don Perini guarda all'attualità

Al Favaro, domenica 30 gennaio, la comunità ha festeggiato San Giulio patrono degli edili. La ricorrenza è stata onorata con la Messa solenne, animata dalla cantoria parrocchiale e celebrata dal canonico don Giovanni Perini affiancato dal diacono Luigino Balducci. Erano presenti, oltre ai rappresentanti del Comitato di San Giulio, anche il sindaco Claudio Corradino ed il suo vice Giacomo Moscarola. «Siamo qui riuniti» ha detto don Perini «per celebrare la festa di un santo che fu edificatore di chiese, non solo in senso materiale, ma anche intese come comunità di persone». La ricorrenza, in commento anche alla liturgia del giorno, ha fornito a don Perini lo spunto per soffermare l'attenzione dei fedeli sulla dignità del lavoro. «Il lavoro» ha detto don Perini «è una costante nella vita dell'uomo, rappresenta la sua realizzazione nel disegno di Dio. Purtroppo però le con-

dizioni positive per un lavoro che valorizzi la dignità dell'uomo sono sovente disattese. La nostra Costituzione all'art.1 dice che "l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro" e che la vita dell'uomo è fondata sul lavoro lo dice anche la Bibbia. Nonostante ciò, pure nel nostro paese, la dignità del lavoro è ancora, in parte, una meta. È risaputo che i compensi per il lavoro sono inferiori a quelli della media europea e che la paga delle donne è, in molti settori, inferiore a quella degli uomini. Per non parlare poi delle sfruttamento nel lavoro che non è certo assente. Ci sono scelte nell'ambito lavorativo» ha detto don Perini



«che purtroppo non ci competono, ma su alcune certamente sì, abbiamo spazio di manovra e sono quelle della relazione nei rapporti di lavoro. Coltivare buone relazioni nel lavoro, rispettose degli altri, rende più piacevole qualsiasi tipo di lavoro». Al termine della funzione Fausto Ramella Pairin, in rappresentanza del Comitato di San Giulio, ha ringraziato le autorità presenti ed i partecipanti, auspi-

cando che si possa presto tornare a celebrare la ricorrenza non più in forma contenuta a causa della pandemia. Ha poi invitato a prendere i "panini di San Giulio", che sono stati confezionati dalle suore di clausura dell'omonima isola sul lago d'Orta proprio in occasione della ricorrenza e che sono stati fatti pervenire appositamente al Favaro.

MARIA TERESA PRATO

Domani in biblioteca

NAVA E SUSTA SU ANGELA MERKEL

La vita pubblica di Angela Merkel è una delle più documentate al mondo, ma si sa molto poco della storia personale. Occorre scavare nei primi trent'anni vissuti nella Germania comunista e utilizzare quanto lei ha accettato di raccontare: l'educazione protestante, la giovinezza nella nube grigia della dittatura, la formazione scientifica, l'amore per la libertà. E ancora oggi il rispetto della sua privacy è assoluto, cementato dalla fedeltà di amici e collaboratori. Per questo la cancelliera appassiona i biografi, che per venire a capo dell'enigma della sua vita devono giocare diversi ruoli: un po' cronisti e un po' storici, un po' psicologi e un po' narratori. Per conoscere meglio la sua vita l'appuntamento è per domani in biblioteca, dalle 18 alle 20. Massimo Nava presenta il volume "Angela Merkel: la donna che ha cambiato la storia". Interviene Gianluca Susta.

Sabato al Piazza

Nikolajewka, gli alpini hanno ricordato la battaglia

È stata celebrata nella chiesa di San Giacomo al Piazza sabato pomeriggio la Messa in suffragio degli alpini che hanno perso la vita nella battaglia di Nikolajewka di cui ricorreva il 79° anniversario. Nella immagine di Giuliano Fighera alcuni momenti della celebrazione religiosa officiata dal parroco don Gianni Panigoni. Sentita anche la preghiera delle penne nere letta dall'alpino Paolo Gualuppi.

